



Al Dott. Nello Cesari
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
BOLOGNA

Egregio Dott. Cesari,

Con la presente le oo.ss. scriventi sono a rappresentarLe, un grande sconforto e la legittima condanna sul comportamento a dir poco discutibile della Dott.ssa Federica Dallari, Dirigente della Casa di lavoro di Saliceta S.Giuliano di Modena, per i gravi fatti discriminatori, umilianti e offensivi, rivolti al personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la casa di Lavoro Saliceta San Giuliano di Modena.

In data 28 settembre 2009, un Assistente Capo e un Ispettore Superiore della Polizia Penitenziaria, in servizio presso l'istituto Penitenziario sopra indicato, hanno proceduto all'arresto di un cittadino extracomunitario in evidente stato di ebbrezza, il quale, dopo aver provocato una rissa all'interno di un locale pubblico, si è reso responsabile di resistenza e lesioni ai danni dell'Assistente Capo che insieme all'Ispettore, era intervenuto per ristabilire la necessaria tranquillità all'interno del locale, nel quale sia i clienti che il titolare stesso manifestavano grande spavento. Si tiene a precisare, che i due colleghi, alle ore 12.00, in divisa, terminato il servizio, si sono recati presso il bar antistante l'Istituto per consumare un panino, poiché sia la mensa obbligatoria di servizio che lo spaccio sono inattivi.

Il collega diligentemente, e con adeguato garbo, invitava il cittadino l'extracomunitario a porre fine a tale comportamento, ma nonostante ciò - e il successivo intervento della Polizia di Stato richiesto dal collega - la situazione è precipitata al punto che l'Assistente Capo è stato aggredito riportando ferite guaribili in 7 giorni. L'aggressore, per i fatti accaduti è stato oggetto di arresto, quindi condotto dalla volante della Polizia di Stato presso la Casa di Lavoro e processato per Direttissima, l'Autorità Giudiziaria, convalidando tutti gli atti eseguiti dalla Polizia Penitenziaria a carico dell'arrestato, (*verbale di arresto, di identificazione ed elezione di domicilio, di perquisizione e sequestro, avviso al difensore di fiducia, richiesta di fissazione udienza per direttissima*) ha disposto infine, la misura dell'obbligo di presentazione alla P.G.

I fatti sopra descritti, hanno dimostrato la capacità, la preparazione, l'elevata professionalità, lo spirito di abnegazione e il senso del dovere del personale Polizia Penitenziaria protagonisti dell'evento, fatti che dovrebbero

costituire utile elemento di riconoscimento, così come è stato fatto dai cittadini presenti al momento dell' accaduto.

Tuttavia però ciò non è accaduto per il Dirigente della Casa Lavoro Dott.ssa Federica Dallari, la quale ha manifestato disprezzo e disappunto per il comportamento degli Agenti definendo l'operato degli stessi **"una porcata"** perchè, a suo dire, l'attività della Polizia Penitenziaria deve essere circoscritta solo all'interno di un Istituto penitenziario, ritenendo un errore dei colleghi, quello di intervenire, in quanto i fatti che accadono per strada sono di competenza esclusiva della "polizia di strada" e cioè Carabinieri e Polizia di Stato.

Ma non basta, gli attacchi verbali della suddetta dirigente sono proseguiti in un crescendo di offese, fino al punto di portare la stessa a giudicare i poliziotti penitenziari **"dei poverini che valgono meno di niente e se questo non l'avessero capito con le buone ce lo avrebbe fatto capire con la prepotenza"**.

A nulla è valso ogni tentativo di spiegazione dell'azione degli interessati - peraltro ritenuta legittima, considerato il contesto nel quale si è esercitata - visto che l'invettiva della suddetta dirigente è proseguita sia nel tono che nelle parole ben oltre ogni limite deontologico, ritenendo anche di non ratificare il lavoro straordinario effettuato, visto che l'esecuzione dell'atto di p.g. non era stato dalla stessa autorizzato.

Un simile comportamento non può essere tollerato, in quanto lesivo sia per la dignità dei lavoratori, sia per il rispetto che deve essere portato verso il Corpo della Polizia Penitenziaria che i lavoratori interessati all'increscioso episodio, e non solo, fieri ed orgogliosi, hanno l'onore di rappresentare in qualsiasi circostanza.

Si auspica quindi che quanto avvenuto, possa essere adeguatamente valutato dalla S.V. per tutti gli interventi ritenuti opportuni a difesa dell'immagine del corpo di Polizia Penitenziaria e della dignità dei propri lavoratori.

Si ringrazia per l'attenzione ed in attesa di riscontro della presente si coglie l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Modena, li 09/10/2009

p.FPCGIL Polizia Penitenziaria
L.Ianigro



UIL Penitenziari
R.Mininno

